

OSSERVATORIO  
**COOPERAZIONE**  
**AGRICOLA ITALIANA**  
2017



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



# Cooperazione agroalimentare

La cooperativa è “un’associazione autonoma di persone unite volontariamente per soddisfare le loro aspirazioni e bisogni economici, sociali e culturali comuni attraverso la creazione di un’impresa di proprietà comune e democraticamente controllata”.

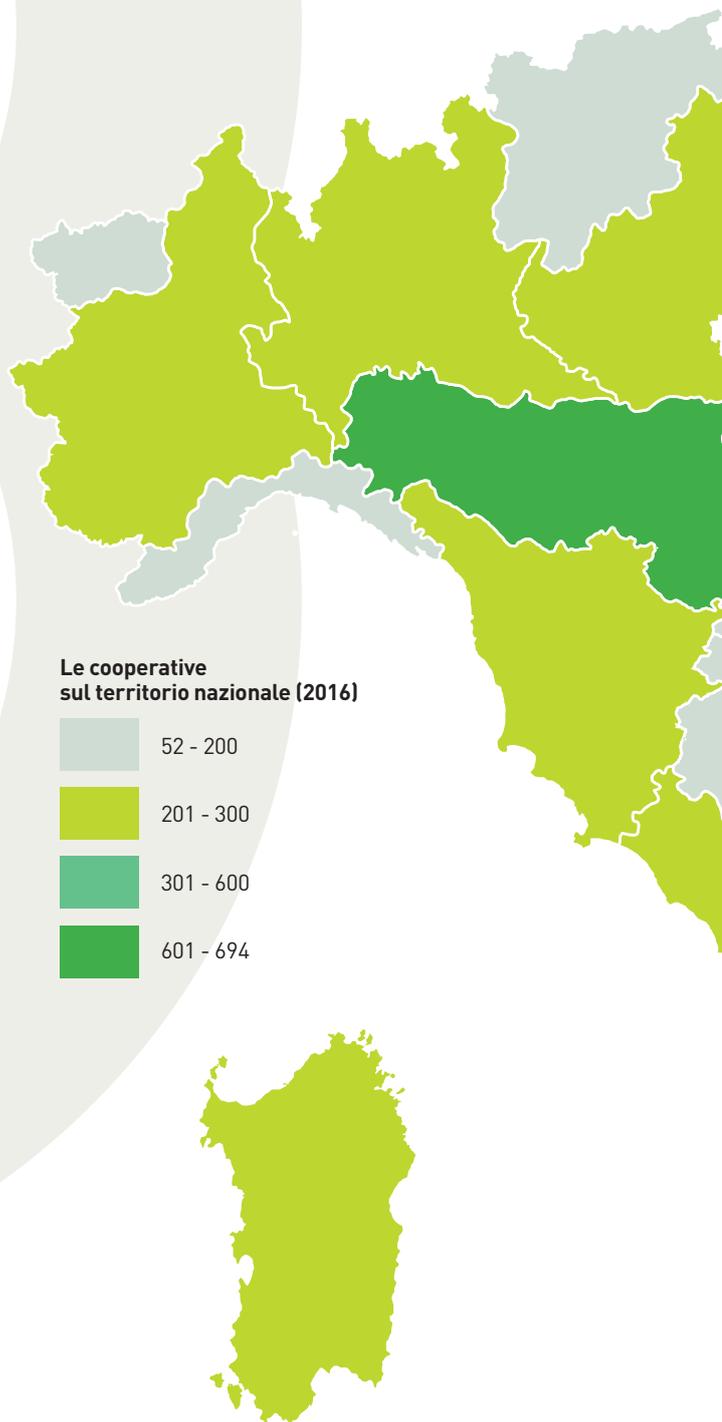
All’impresa cooperativa è da sempre stato riconosciuto un ruolo peculiare all’interno del sistema economico e sociale. L’elemento caratteristico che la distingue rispetto ad altre forme di impresa è che essa è di proprietà, viene controllata e destina i propri benefici a favore dei soggetti ai quali offre i propri servizi – i soci – piuttosto che a chi apporta il capitale. Pertanto in Assemblea, principale organo di *governance* della cooperativa, vige il principio “una testa, un voto” qualunque sia l’apporto in termini di capitale sociale (salvo deroghe specifiche delle diverse legislazioni nazionali).

In relazione al tipo di scambio mutualistico che si instaura fra socio e cooperativa, il beneficio può essere di differente natura. In particolare, in agricoltura, i soci-imprenditori agricoli possono godere di condizioni migliori rispetto a quelle riscontrabili ordinariamente sul mercato nella vendita delle materie agricole prodotte di cui la cooperativa si approvvigiona (cooperative di conferimento) e/o nell’acquisto di input e servizi impiegati nel ciclo produttivo agricolo o nella prima trasformazione (cooperative di utenza); accanto a queste operano anche cooperative di lavoro, in cui i soci forniscono direttamente la manodopera usufruendo di migliori condizioni lavorative.

Riveste particolare rilievo l’osservanza del requisito della “prevalenza mutualistica” che viene soddisfatto nei diversi tipi di cooperative agricole alle seguenti condizioni:

- cooperative di conferimento: i prodotti conferiti dai soci rappresentano più della metà (in quantità o in valore) delle materie prime acquistate dalla cooperativa;
- cooperative di utenza: le vendite di beni e servizi ai soci (ad esempio mezzi tecnici) costituiscono almeno la metà delle vendite della cooperativa;
- cooperative di lavoro, le remunerazione delle attività lavorative prestate dai soci incide per oltre la metà sul costo del lavoro in cooperativa.

Il grado di mutualità più elevato si riscontra nelle coop di conferimento (**84%**), seguite da quelle di lavoro (**80%**) ed infine dalle coop di utenza (**75%**). In tutti i casi si evidenziano valori ben oltre il limite minimo di legge per il rispetto del criterio di prevalenza mutualistica, a testimonianza del forte legame intrattenuto con la base sociale e della forte coerenza alla *mission* cooperativa.



## Mutualità della cooperazione agroalimentare “avanzata” in Italia per forma di cooperativa (indagine diretta, 2016)



# Numeri della cooperazione agroalimentare associata in Italia

La cooperazione agroalimentare associata alle quattro principali organizzazioni nazionali è costituita da **4.703 imprese attive**, sostenute da una base sociale di oltre **742 mila** aderenti. Il sistema genera un fatturato di oltre **34,9 miliardi** di euro e garantisce occupazione a più di **91.500** addetti. Pur in presenza di un calo del numero di adesioni, il giro d'affari della cooperazione rileva una crescita nel 2016 (rispetto al 2015), unitamente ad un incremento dell'occupazione.



## La cooperazione agroalimentare italiana associata (2016)

	2016
Numero di imprese	4.703
Fatturato (mln €)	34.969
Numero di addetti	91.584
Numero di adesioni*	742.078

\* Viene indicato il numero di adesioni, poiché un socio può aderire contemporaneamente a più cooperative

## Variazione 2016/2015



\* 4.403 imprese presenti nell'universo della cooperazione associata continuativamente nel periodo 2015-2016.

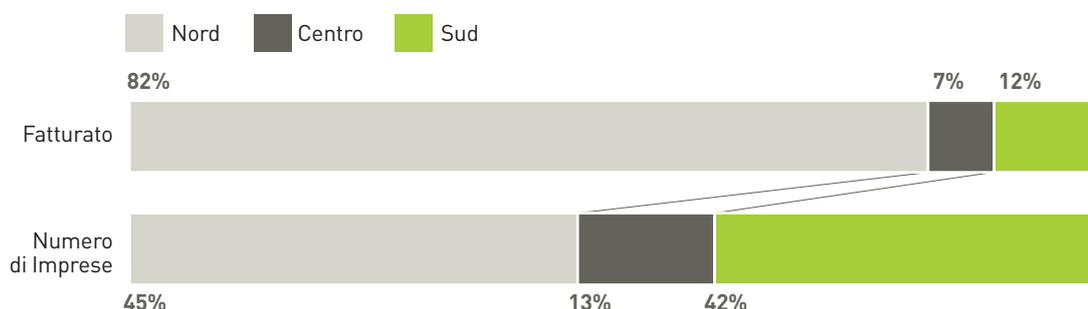
## Cooperazione & territorio

La cooperazione agroalimentare è trasversalmente presente sull'intero territorio nazionale. Le principali regioni per numerosità delle imprese cooperative sono: Sicilia ed Emilia-Romagna, seguite da Puglia, Lombardia, Veneto, Piemonte e Toscana. Il peso economico rivestito nelle diverse aree del paese è però molto diverso e indice di una differente evoluzione del tessuto produttivo cooperativo. Il **45%** delle cooperative del Nord Italia genera, infatti, l'**82%** del fatturato del sistema; Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige e Lombardia da sole contribuiscono per il **76%**. Nel settentrione, infatti, le dimensioni medie di impresa sono nettamente più elevate e pari a **13,6 milioni** di euro, contro i **2,1 milioni** di euro delle cooperative del Sud del paese.

2016	Fatturato/impresa mln €	Addetti/impresa num.
Nord	13,6	30
Centro	3,7	15
Sud	2,1	10
Italia	7,4	19



## Distribuzione del numero di cooperative e del fatturato per area geografica (2016)



# Ruolo della cooperazione nel sistema agroalimentare italiano

Il ruolo della cooperazione nel sistema agroalimentare è di grande rilievo. Nel 2016, a fronte di un valore della produzione agricola italiana pari a **50,9 miliardi** di euro (al netto dei servizi e delle attività secondarie), la cooperazione associata ha valorizzato, attraverso i propri approvvigionamenti, materia prima agricola per **16,1 miliardi** di euro, pari al **32%** del totale; nel Nord Italia la quota di approvvigionamenti in rapporto alla PLV raggiunge il **51%**, contro il **14%** del Centro e il **12%** del Sud.

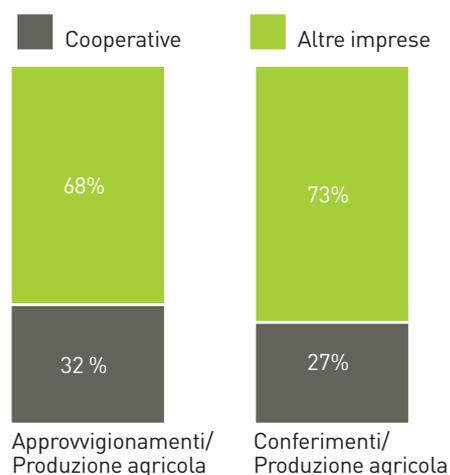
Se si considerano i conferimenti, cioè la materia prima proveniente dai soli soci (pari a **13,6 miliardi** di euro), l'incidenza sul valore della produzione agricola nazionale si attesta al **27%** (**43%** al Nord e **11%** sia al Centro che al Sud).

La cooperazione è un punto di riferimento anche per il settore alimentare: considerando il giro d'affari sviluppato dai soli settori produttivi (servizi esclusi), la cooperazione associata incide per il **23%** sul fatturato dell'alimentare italiano.

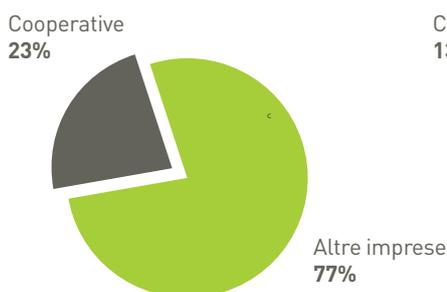
Non meno rilevante, infine, il contributo che la cooperazione offre all'export agroalimentare italiano, equivalente al **13%** del totale delle vendite agroalimentari realizzate oltreoconfine nel 2016.



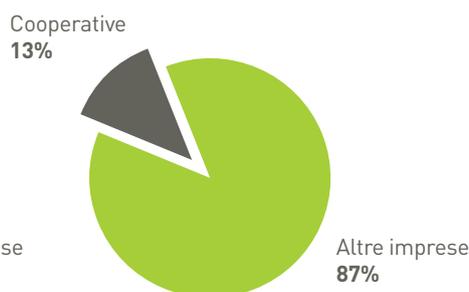
 **Il ruolo della cooperazione nella valorizzazione della materia prima agricola italiana (2016)**



 **Fatturato industria alimentare: il ruolo della cooperazione (2016)**



 **Export agroalimentare: il contributo della cooperazione (2016)**



# Cooperazione & settori vocati

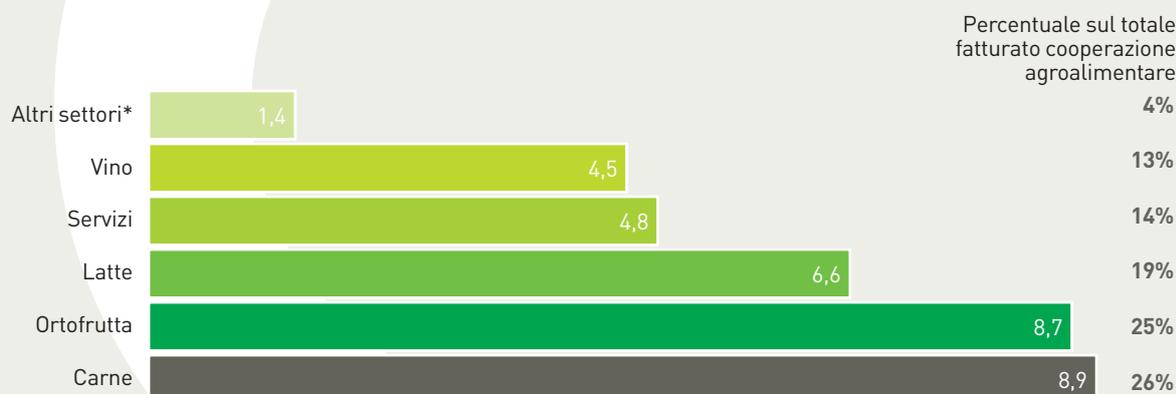
La cooperazione è specializzata in alcuni dei principali settori dell'agroalimentare nazionale, fra i quali la carne, l'ortofrutta, il latte ed il vino. Di grande rilievo inoltre l'attività di servizio a favore delle imprese agricole (vendita mezzi tecnici, gestione del prodotto, assistenza tecnica, ecc.).

Le cooperative del settore delle carni fresche e trasformate esprimono la quota di fatturato più importante (**8,9 miliardi** di euro, pari al **26%** del totale); segue il comparto dell'ortofrutta (**8,7 miliardi, 25%** del fatturato totale), quello del latte (**6,6 miliardi, 19%**), dei servizi (**4,8 miliardi, 14%**) e del vino (**4,5 miliardi, 13%**).

Le cooperative del settore zootecnico da carne hanno una dimensione economica media molto elevata e pari, nel 2016, a **28,5 milioni** di euro; negli altri settori di rilievo il fatturato medio per cooperativa è più omogeneo e pari a **9,3** nel vino, **9,0** nel latte e **8,5** nell'ortofrutta.

Nonostante l'eterogeneità dei settori produttivi, il modello cooperativo costituisce per gli attori agricoli uno strumento privilegiato di aggregazione e la concentrazione dell'offerta, offre efficienza in fase di trasformazione e proiezione commerciale in Italia e nei mercati esteri. Grazie allo sviluppo a valle lungo la filiera agroalimentare, la cooperazione trasferisce il valore aggiunto che si genera nella fase della trasformazione industriale a quella agricola, garantendo una migliore valorizzazione della materia prima agricola conferita dai soci agricoltori rispetto alle imprese di capitali. Lo stretto legame intrattenuto con la base sociale si rileva anche nell'ambito di tre settori di rilievo della cooperazione (ortofrutta, latte, vino), dove il grado di mutualità assume proporzioni nettamente superiori a quelle minime stabilite dalla legge per il rispetto del criterio di prevalenza (rispettivamente **83%, 92% e 86%**).

## Fatturato per settore e incidenza sul totale cooperazione (miliardi di euro, 2016)



\*Negli altri settori sono presenti le cooperative forestali e di conduzione associata terreni e quelle olivicole, oltre a una serie di cooperative appartenenti a comparti diversi (tabacchicolo, allevamenti minori, miele ecc..).

## Mutualità della cooperazione "avanzata" in alcuni principali settori (2016) (Condizioni di prevalenza mutualistica ai sensi dell'Art. 2513 del Codice Civile)



# Dimensioni & performance

Il sistema cooperativo agroalimentare presenta generalmente un forte grado di frammentazione, cui corrisponde un'elevata asimmetria nella capacità di generare ricchezza.

Una quota rilevante delle cooperative agroalimentari associate (86%) presenta, infatti, un fatturato inferiore a **7 milioni** di euro, contribuendo solo per il **14%** al giro d'affari del sistema.

All'opposto, il **14%** delle cooperative con ricavi superiori a **7 milioni** di euro, detiene l'**86%** del fatturato totale.

Nel corso del triennio 2014-2016, le 25 realtà cooperative più strutturate di vino, latte e ortofrutta evidenziano performance ampiamente positive.

Ad una crescita del fatturato che vede spiccare, su tutte, le principali cooperative del vino (**+10%**), seguite da quelle dell'ortofrutta e del latte (rispettivamente **+6%** e **+4%**), progressioni significative e più similari per i tre settori caratterizzano la dinamica di valore aggiunto e retribuzioni lorde.

Sul fronte della patrimonializzazione, generalmente stabile nel corso del triennio per i tre comparti, spicca quella rilevata fra le principali cooperative del vino, seguite da quelle dell'ortofrutta e, mediamente più distanziate, del latte.

Infine, il peso degli oneri finanziari sul fatturato rileva una positiva dinamica di progressivo calo per tutti i tre comparti in esame.



## Analisi delle performance delle Top25 cooperative\*

(2014-2016, variazione percentuale 2016/2014 del fatturato, del valore aggiunto e delle retribuzioni)

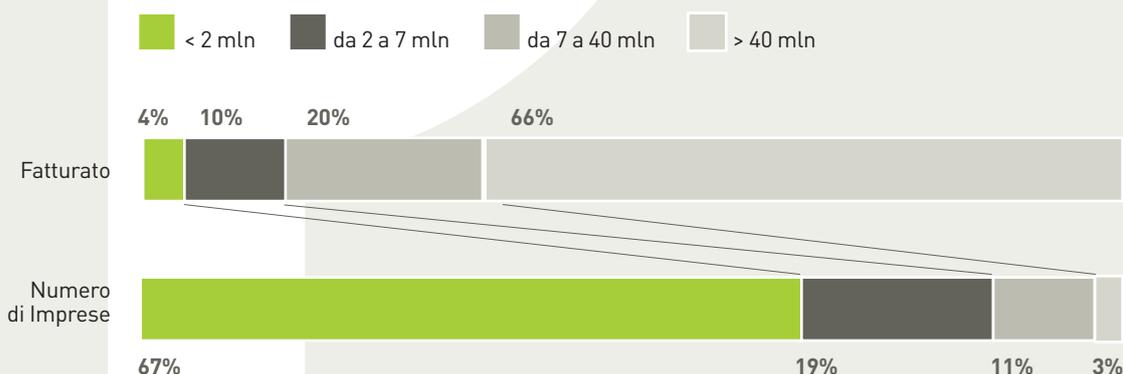
COOPERAZIONE AGRICOLA		Top25 Cooperative Vino	Top25 Cooperative Latte	Top25 Cooperative Ortofrutta
Fatturato	Variaz. 2016/2014	10%	4%	6%
Valore aggiunto		7%	9%	9%
Retribuzioni lorde		10%	9%	11%
Grado di patrimonializzazione	2014	28,90%	20,50%	27,60%
	2015	28,60%	21,20%	27,60%
	2016	28,50%	21,00%	26,80%
Oneri finanziari /fatturato	2014	1,10%	0,90%	1,20%
	2015	1,00%	0,70%	1,00%
	2016	0,70%	0,60%	0,80%

\* Incidenza fatturato Top25 cooperative sul totale di settore cooperativo: vino 52%, latte 59%, ortofrutta 50%.



## Distribuzione del numero di cooperative e del fatturato per classe di dimensione

(per fasce di fatturato in milioni di euro, 2016)



# Cooperazione & made in Italy

Le cooperative di conferimento effettuano il **74%** dei propri approvvigionamenti su scala locale. Solo il **24%** della materia prima viene acquistata nel bacino nazionale ed appena il **2%** è di provenienza estera. Si tratta, in quest'ultimo caso, perlopiù di forniture che consentono alle grandi imprese cooperative di completare la gamma della loro offerta. Lavorando materia prima di provenienza italiana, la cooperazione detiene un importante paniere di prodotti made in Italy da valorizzare sul mercato nazionale ed estero.



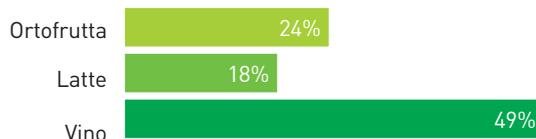
**Provenienza degli approvvigionamenti della cooperazione "avanzata" (2016)**



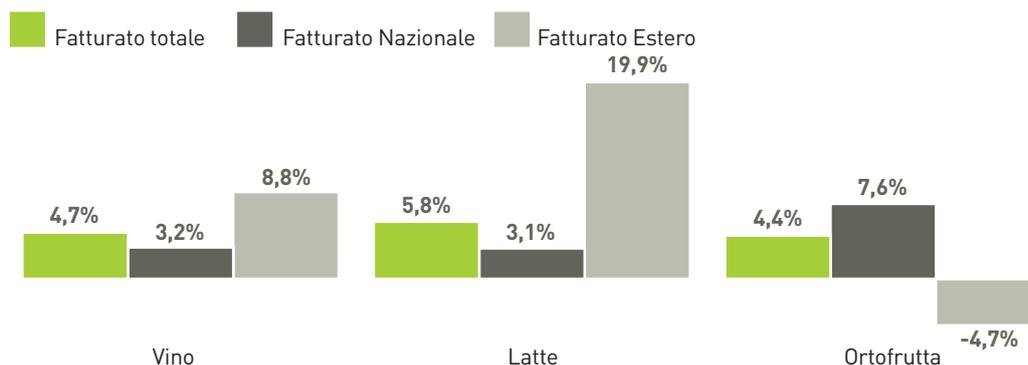
## Cooperazione & mercato

La cooperazione agroalimentare nel corso degli ultimi anni sta ampliando le proprie vendite sui mercati internazionali. Il ruolo strategico rivestito dai mercati esteri emerge con particolare riferimento ad alcuni principali settori cooperativi (vino, ortofrutta e latte): fra questi, spicca l'elevata propensione all'export – quota di vendite estere sul valore dei ricavi totali – delle prime 25 cooperative del vino, pari a circa la metà (**49%**) del giro d'affari complessivo. Non meno significative, tuttavia, le quote di vendite estere delle prime 25 cooperative dei settori ortofrutta e latte, che si attestano nel 2016 rispettivamente a quota **24%** e **18%**. A livello dinamico, le vendite realizzate oltreconfine si rafforzano per quasi tutti i comparti in esame: in particolare, ad emergere è la significativa la progressione dell'export rilevata fra le principali cooperative del latte (+**19,9%** tra 2015 e 2016), seguita, a distanza, da quella rilevata fra quelle del vino (+**8,8%**). Manifesta invece un calo l'export delle Top25 cooperative ortofrutticole (**-4,7%**), complice il rallentamento accusato nell'ultimo anno sia dalle vendite sui mercati UE che, soprattutto, su quelli extra-UE.

**Propensione all'export (fatturato estero/fatturato totale) delle Top25 cooperative (2016)**



**Trend del fatturato totale, nazionale ed estero nelle Top25 cooperative (2016/2015)**





OSSERVATORIO  
COOPERAZIONE  
AGRICOLA ITALIANA



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Osservatorio della Cooperazione Agricola Italiana è istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ai sensi della legge n. 231 del 2005. Coordinato da un Comitato Tecnico Scientifico, è sostenuto dalle quattro principali Organizzazioni di rappresentanza e tutela delle imprese cooperative dell'agroalimentare (Agci Agrital, Fedagri Confcooperative, Legacoop Agroalimentare ed Unicoop).

L'Osservatorio rappresenta uno strumento di approfondimento ed analisi del fenomeno cooperativo nel sistema agroalimentare nazionale. Offre periodicamente contributi informativi qualificati ed aggiornati, grazie all'analisi di dati ufficiali ed ad elaborazioni originali realizzate con indagini dirette (congiunturale, strutturale, casi di studio, *focus group*) e rappresenta un importante patrimonio informativo disponibile per tutti coloro che a diverso titolo – operatori economici, mondo della ricerca, istituzioni, ecc. – si confrontano con la cooperazione, componente di rilievo del sistema agroalimentare nazionale.

L'Osservatorio assolve quindi l'obiettivo affidatogli dal Ministero di creazione di conoscenza per le istituzioni e gli *stakeholder* dell'agroalimentare al fine orientarne le riflessioni e le scelte in fase di definizione delle politiche di settore.



Via Torino 146, 00184 Roma  
Tel. +39 06469781 Fax: +39 064881469  
E-mail: [fedagri@confcooperative.it](mailto:fedagri@confcooperative.it)  
[www.fedagri.confcooperative.it](http://www.fedagri.confcooperative.it)



Via G.A. Guattani 9, 00161 Roma  
Tel. +39 064403147 Fax: +39 0644265301  
E-mail: [info@ancalega.coop](mailto:info@ancalega.coop)  
[www.ancalega.coop](http://www.ancalega.coop)



Via Angelo Bargoni 78, 00153, Roma  
Tel. +39 06583271 Fax +39 0658327210  
E-mail: [info@agci.it](mailto:info@agci.it)  
[www.agci.it/content/agci-agrital](http://www.agci.it/content/agci-agrital)



Via Alessandria 215, 00198 Roma  
Tel. +39 0644251074 Fax: +39 0644249995  
E-mail: [info@unicoop.it](mailto:info@unicoop.it)  
[www.unicoop.it](http://www.unicoop.it)